

ELEMENTI ESSENZIALI DEL PROGETTO

TITOLO DEL PROGETTO:

IO TU e NOI

SETTORE e Area di Intervento: Settore: Assistenza; Area di intervento: Minori

OBIETTIVI DEL PROGETTO

Come si evince dalle relazioni sociali sopra riportate, i servizi esistenti per la popolazione minorile non sono ancora in grado di coprire il bisogno emergente di questi soggetti. In un'ottica di potenziamento delle risorse del distretto e di innovazione delle stesse, questo progetto deve essere letto come un ottimo strumento di supporto per questi soggetti e per i comuni stessi. Questo progetto si lega all'obiettivo del distretto 41 e 34 alla voce "Analisi ragionata della domanda e dell'offerta sociale", di creare una rete di servizi dedicata specificatamente a coloro che vivono in una condizione a rischio di devianza, favorendo contestualmente l'accesso anche ai servizi presenti nel territorio e così favorendo l'integrazione sociale.

Come già sperimentato nel progetto "IO TU NOI terza edizione", si è ritenuto indispensabile potenziare i servizi rivolti non solo ai minori ma anche alle loro famiglie per rispondere in maniera differenziata e tempestiva ai loro bisogni. Tali interventi rientrano nelle politiche di sostegno alla genitorialità, considerate su tutti i livelli (pedagogico, psicologico, sociologico, sociale, ecc.) imprescindibili per una azione completa ed efficace di "educazione" e di sostegno al benessere dei minori.

L'Associazione Nuovo Cammino, si pone l'obiettivo prioritario di fornire ai giovani che sceglieranno di prestare questo servizio un'opportunità formativa unica nel suo genere, non limitata alla fornitura di strumenti spendibili successivamente nel mondo del lavoro, ma progettata fin da subito come strumento di crescita personale, come momento di educazione e promozione della cittadinanza attiva, della solidarietà e del volontariato, come opportunità per conoscere il territorio e i suoi complessi apparati da un'ottica inusuale: non soltanto quella di consumatore dei servizi, ma anche quella di protagonista e fornitore di risorse,

implementando quantità e qualità dei servizi (strutturati sui principi di gratuità, solidarietà e impegno civile) resi ai cittadini. Dunque, il progetto qui presentato si prefigge come finalità principale e prioritaria la formazione civica, sociale, culturale e professionale dei volontari, così come previsto dall'art.1, lettera e), Legge 6 marzo 2001, n.64.

Inoltre, l'impiego di una risorsa umana originale che per le sue caratteristiche, quali giovane età, qualità della formazione, il "saper fare", forte motivazione etica e ideale, garantisce di per sé il miglioramento della qualità dei servizi resi.

Il progetto IO TU E NOI mira fondamentalmente a favorire la partecipazione al Servizio Civile da parte di giovani con minori opportunità (bassa scolarizzazione; minori opportunità socio-culturali; disabilità compatibili con le attività previste dal progetto; reinserimento post-

affido ai Servizi Sociali; migranti di seconda generazione con cittadinanza italiana, come indicato nel box 7 per quanto riguarda i destinatari del progetto), infatti, all'interno del progetto saranno realizzate attività compatibili con le competenze e le capacità residue dei singoli volontari utili a favorire la crescita culturale e sociale di tali soggetti.

Tale scelta è motivata dal fatto che, in accordo con la lettura del contesto territoriale preso in considerazione, si vuole offrire una risposta concreta allo stato di disoccupazione in forte crescita, conferendo ai volontari con minori opportunità determinate conoscenze, competenze tecnico-professionali e, non meno importanti, competenze trasversali, che consentiranno loro innanzitutto di ampliare e variegare il proprio bagaglio culturale e professionale e diventare risorsa appetibile nel sempre più selettivo mondo lavorativo. I giovani che saranno impegnati nel servizio civile, saranno portati a riflettere sulla propria esperienza di vita e sulle proprie prospettive future e a confrontarsi con realtà di disagio ed esclusione, acquisendo abilità e competenze socio-assistenziali. Dalla descrizione del contesto territoriale in cui si situa l'ente proponente sembra opportuno continuare ad indicare come obiettivo, per i volontari che si accingono a prestare la loro opera presso il territorio, la capacità di riconoscere e successivamente di rispondere alle domande di cura, di sviluppo e di promozione del benessere di cui ogni minore necessita nel suo percorso di crescita.

OBIETTIVI GENERALI RISPETTO AL SERVIZIO per ogni sede di attuazione del progetto

Obiettivi Generali:

Accoglienza del minore in un contesto affettivo ed educativo idoneo; e accompagnamento alla crescita umana, sociale e scolastica di minori e adolescenti;

Promuovere la convivenza e la cittadinanza attiva;

Favorire la comunicazione e le relazioni interpersonali;

Sviluppare un'efficace azione di prevenzione del disagio giovanile con interventi di ascolto e socializzazione, sostegno educativo, scolastico, attività ludico- ricreative e animazione; Sostenere le famiglie in situazione di fragilità;

Prevenire forme di disagio e disfunzioni relazionali familiari;

Promuovere una rete di sostegno attorno alle famiglie.

OBIETTIVI SPECIFICI RISPETTO AL SERVIZIO per ogni sede di attuazione del progetto

Gli obiettivi specifici da raggiungere a breve termine sono:

OBIETTIVI SPECIFICI	INDICATORI DI	STRUMENTI DI
	RISULTATO	MISURAZIONE
Presa in carico dei minori	N. effettivo di inserimenti	Registri presenze
	effettuati per l'intera durata	minori
	del progetto	
Sviluppare il lavoro di rete	N. incontri effettuati con	Relazioni
	servizi territoriali che a vario	volontari/OLP
	titolo si occupano di minori	
Accrescimento della conoscenza del	N. famiglie	Check list cause di
contesto in cui vivono le famiglie e i	multiproblematiche	devianza minorile e
minori destinatari dell'intervento;	contattate/ N. famiglie totale	fattori contestuali
		determinanti
		l'incapacità genitoriale
Sviluppare l'affettività, la	N. minori che partecipano	Diario di Bordo
socializzazione e il coinvolgimento	alle attività/N. totale minori	volontari

tra i minori attraverso la	% presi in carico	
partecipazione delle attività proposte	_	
Offrire strumenti informativi e	N. Partecipazione incontri	Schede Osservazione
rendere più competente il genitore	tematici	
nel leggere i bisogni del figlio	N. Partecipazione	
Aumentare le capacità genitoriali e	N. di famiglie coinvolte – N.	Schede di
le abilità di adattamento delle	di persone che	partecipazione
famiglie nel percorso di crescita dei	accedono alle attività	
figli	proposte	
Acquisizione di una relazionalità	utilizzo indicatori relativi alle	Scheda di osservazione
verso i compagni e gli adulti, che	autonomie di base, superiori e	(somministrazione
consente ai minori di rispondere ai	relazionali	trimestrale e
compiti evolutivi tipici della loro		comparazione risultati)
età;		
Miglioramento del rendimento	Risultati scolastici conseguiti	Comparazione dei
scolastico dei minori	al primo semestre confrontati	risultati ottenuti
	con quelli conclusivi	nell'anno scolastico
	N. totale alunni promossi	

OBIETTIVI GENERALI RISPETTO AI GIOVANI IN SERVIZIO CIVILE:

Si intende offrire ai giovani in servizio civile un percorso di impegno e di formazione che permetta di:

Consentire di svolgere le diverse attività previste, in modo tale da ottenere, al termine del servizio, un valido bagaglio di esperienze sia da un punto di vista etico e civico, che da un punto di vista tecnico-operativo;

Favorire l'acquisizione di elementi di conoscenza e competenza necessari allo svolgimento del servizio e utili per la crescita umana sia a livello personale che a livello sociale.; Rafforzare atteggiamenti di altruismo nei confronti di chi ha bisogno di appoggi morali, psicologici e fisici;

Agevolare la formazione di una cultura che favorisca il concetto di valore di sé e dell'altro; Accrescere un atteggiamento positivo e una cultura favorevole verso il volontariato e la solidarietà, attraverso la costituzione di una Banca del Tempo che permetta lo sviluppo di una rete di sostegno sociale, l'attuazione di una piena cittadinanza attiva e protagonismo civile e sociale;

Migliorare e potenziare una riflessione e una presa di coscienza personale, da parte del giovane volontario, sulle difficoltà sociali all'interno del proprio territorio rispetto all'utenza specifica a cui il presente progetto si riferisce, favorendo e promuovendo la partecipazione del giovane alla vita comunitaria;

Riconoscere e successivamente rispondere alle domande di cura, di sviluppo e di promozione del benessere di cui ogni minore necessita nel suo percorso di crescita;

Favorire lo scambio bilaterale di esperienze vissute e competenze acquisite tra volontari provenienti da diversi gradi di scolarizzazione o da contesti socio culturali diversi (molto spesso il giovane con bassa scolarizzazione è portatore, infatti, di esperienze difficili che lo portano a maturare più in fretta rispetto al suo coetaneo che ha passato la giovinezza credendo di imparare a vivere studiando);

Dare ai volontari la possibilità di fare esperienze utili per un futuro inserimento nel mondo del lavoro;

Imparare a rispettare il prossimo, le proprie cose e quelle altrui, rafforzando il concetto di valore di sé e degli altri;

Interagire con le famiglie dei minori, ritrovandosi ad essere per loro un punto di riferimento valido nel processo educativo dei propri figli.

OBIETTIVI SPECIFICI RISPETTO AI VOLONTARI DI SERVIZIO CIVILE		
OBIETTIVI	INDICATORI DI RISULTATO	STRUMENTI DI
SPECIFICI		MISURAZIONE
Far vivere ai	Valutazione positiva dell'esperienza di Servizio	1.Questionario
volontari	Civile Nazionale (Customer Satisfaction).	customer satisfaction
un'esperienza		dell'Associazione
positiva di crescita		Nuovo Cammino;
civica all'interno		2.Questionario
del terzo settore		soddisfazione e
quale attore		valutazione
fondamentale del		dell'Esperienza del
lavoro di rete		Servizio Civile
territoriale e dei		Nazionale;
servizi socio-		
assistenziali		
territoriali.		
Far acquisire	Acquisire:	1.Bilancio
competenze socio-	CONOSCENZE (SAPERE):	d'esperienza;
relazionali, culturali	- legislazione nazionale e regionale	Scheda mensile di
e professionali da	sull'assistenza sociale	monitoraggio;
spendere nel futuro	- nozioni di pronto intervento	2.Scheda di
e all'interno della	- rete dei servizi territoriali e figure	monitoraggio a cura
comunità di	professionali coinvolte nella cura del minore	del responsabile di
appartenenza;	- organizzazione dei servizi socio assistenziali	monitoraggio.
	- diritti e tutela dell'infanzia	3.Questionari di
	COMPETENZE TECNICO PROFESSIONALI	valutazione
	(SAPER FARE):	dell'attività
	- analizzare i bisogni e le situazioni di rischio	formativa.
	del minore e delle famiglie multiproblematiche - analizzare le risorse attivabili all'interno della	
	famiglia	
	- sperimentare metodi e tecniche educative in relazione ai bisogni manifestati	
	- costruzione e conduzione di positive relazioni	
	e comunicazione sia con i minori che con la	
	famiglia di appartenenza	
	- collaborare con gli operatori nella ricerca,	
	strutturazione e realizzazione di nuove attività	
	- l'acquisizione di competenze progettuali e di	
	intervento	
	- imparare ad osservare e collegare le risorse	
	presenti sul territorio	
	present sur territorio	
	COMPETENZE TRASVERSALI (SAPER	
	ESSERE):	
	- ascoltare	
	- utilizzare la comunicazione nella relazione di	
	aiuto	
	- riconoscere e utilizzare sistemi di	
Far prendere	comunicazione e di relazione appropriati	
consapevolezza	- decodificare correttamente i messaggi verbali	
delle proprie	e non verbali, riconoscendone il contenuto	Questionario di

modalità espressive,	comunicativo	soddisfazione e di
attraverso forme	- valutare periodicamente i risultati ottenuti	valutazione
comunicative non	-Capacità di costruzione di rapporti	dell'attività
esclusivamente	interpersonali: abilità sociali	formativa.
linguistiche.	-Capacità di stare in gruppo, di gestire e	
	risolvere i conflitti	
	-Capacità decisionali e di iniziativa	
	-Capacità di problem solving, di pensiero	
	analitico e creativo	
	-Capacità di orientamento al servizio	

OBIETTIVI EDUCATIVI VERSO I GIOVANI CHE PARTECIPANO AL PROGETTO

Promozione del protagonismo e della partecipazione attiva dei ragazzi nelle loro relazioni e negli ambienti di convivenza.

Saper risolvere i conflitti stimola il pensiero analitico e le capacità comunicative, porta nuove informazioni sulla realtà delle cose e sviluppa le relazioni sociali permettendoci di vedere il valore dell'altro. L'abilità di risolvere i conflitti si presta come presupposto per il futuro sviluppo di un cittadino partecipante, capace di fronteggiare le situazioni in maniera pacifica, anche nelle difficoltà. La modalità di mediazione attivata da volontari e operatori è intesa come attività di cooperazione per risolvere i conflitti, basata sull'ascolto, permette ai giovani di rendersi protagonisti e favorisce la partecipazione attiva dei ragazzi/e nella loro quotidianità.

Realizzazione di attività di prevenzione e aumento dell'attenzione alle questioni legate alla violenza, e in particolare alla prevenzione delle forme di prevaricazione.

I conflitti di per sé non sono forme di bullismo, ma se non vengono affrontati in maniera costruttiva possono sfociare in vere e proprie prepotenze e violenze. In tal senso, il progetto intende realizzare interventi efficaci sul nascere del conflitto per imparare a conoscerlo e superarlo e dare così la possibilità alle parti coinvolte di risolvere i loro problemi in maniera costruttiva e non distruttiva. Le attività laboratoriali risultano essere propedeutiche nella prevenzione sia dei fenomeni devianza e rischio sociale in quanto le capacità che vengono acquisite migliorano le proprie capacità introspettive e analitiche.

Attuazione di programmi di sviluppo delle competenze professionali dei volontari coinvolti, conferendo loro una buona capacità decisionale sul proprio progetto di vita e aiutandoli in tal senso ad arricchire il portfolio di conoscenze, competenze tecniche-operative e competenze trasversali.

Il fine di tale strategia è quello di ridurre la discrepanza tra aspirazioni e aspettative, in quanto la prima rappresenta la meta ideale che ognuno dovrebbe sforzarsi di raggiungere, mentre la seconda è ciò che l'individuo pensa di potere realmente raggiungere. In questa prospettiva, la tesi è che l'alta discrepanza tra aspirazioni e aspettative conduce a un senso di frustrazione, che può portare in alcuni casi ad adottare una condotta criminale. Dunque, l'azione principale è quella di individuare ed attivare le risorse interne del volontario e potenziare i mezzi a lui disponibili, affinché possa raggiungere le mete professionali e personali prefissatesi, sperimentando le proprie capacità di Self Efficacy.

OBIETTIVI SPECIFICI DI ANIMAZIONE E SENSIBILIZZAZIONE DELLA COMUNITÀ

La fase iniziale del progetto è rappresentata dall'azione di sensibilizzazione degli adulti di riferimento, con l'obiettivo di realizzare un loro coinvolgimento attivo e di sostegno. Questa fase mira a favorire l'emergere di una cultura comune e alternativa al conflitto in un numero quanto più esteso possibile di cittadini, genitori e servizi. Questa fase di sensibilizzazione sarà

caratterizzata dal calibrare il nostro intervento sulle peculiari risposte dei gruppi in cui si andrà ad intervenire. Inoltre, il progetto prevede (in fase in itinere ed ex post, come si evince dal box 17) dei momenti di socializzazione tra i volontari in servizio civile e altri giovani, in modo da diffondere le esperienze che hanno vissuto durante l'anno di servizio civile e dunque sensibilizzare, sia la comunità più ampia che i giovani interessati ad intraprendere questo servizio, verso le tematiche e problematiche incontrate. In particolare, saranno organizzati degli incontri nei maggiori centri culturali e aggregativi dei contesti territoriali coinvolti, come parrocchie, oratori e scuole.

ATTIVITÁ D'IMPIEGO DEI VOLONTARI

I volontari svolgeranno attività di ausilio in tutti i servizi offerti dal centro, collaboreranno alla creazione e alla realizzazione dei laboratori, si occuperanno dello sviluppo dei processi di socializzazione e di integrazione sociale favorendo lo sviluppo delle capacità relazionali positive allo sviluppo psico-sociale dei minori/adolescenti.

Il volontario affiancherà l'assistente sociale e la psicologa/pedagogista, con funzioni di supporto e accompagnamento nelle diverse attività previste dal servizio, in particolare: stabilisce con la famiglia una relazione sintonica, di sostegno e di riferimento per intervenire in modo funzionale al bisogno espresso dal minore;

stabilisce con il minore una relazione di cura ed empatica, attenta al bisogno del singolo e del gruppo;

realizza, organizza, programma, insieme alla psicologa, il materiale da utilizzare durante gli incontri previsti dal Laboratorio "L'angolo virtuale";

segue il minore nello svolgimento delle attività ludico-ricreative ed espressive;

motiva e sostiene il minore alla partecipazione delle attività previste per il laboratorio teatrale, permettendogli di esprimere le proprie sensazioni e fornendogli un supporto emotivo stabile; affianca nella realizzazione e nella conduzione gli operatori professionisti durante i corsi per i genitori;

favorisce il lavoro di equipe e lo sviluppo di un registro linguistico di settore, attraverso l'interazione con differenti figure professionali;

coinvolge e favorisce la partecipazione del minore, anche facendosi promotore, in attività ricreative e sportive più o meno strutturate;

osserva i minori nelle attività ricreative spontanee e interviene con messaggi educativi ove necessario;

ricerca e sperimenta nuove attività;

sostiene il minore nello svolgimento dei compiti, trasmettendogli un atteggiamento adeguato verso l'apprendimento e un metodo di studio flessibile, tenendo conto delle capacità e potenzialità del minore stesso;

si impegna ad informare, sensibilizzare e trasmettere i valori e i principi guida ai giovani interessati a svolgere il Servizio Civile nelle differenti sedi coinvolti nel progetto; per innescare nei giovani con minori opportunità un nuovo processo di crescita personale e valorizzarli in termini di utilità sociale, essi saranno principalmente impegnati nell'attività di promozione e sensibilizzazione, come testimoni diretti dei risultati delle attività del giovane in servizio civile.

IL PIANO DI ATTIVITÀ

Il Piano di attività del volontario verrà redatto dallo stesso insieme all'OLP di riferimento e al suo interno verranno esplicitate le attività settimanali e mensili, nonché le attività di formazione e di monitoraggio. Il volontario svolgerà regolarmente le attività previste, ed in base a specifiche esigenze emerse, potrà, in concomitanza con gli incontri di monitoraggio,

modificare eventuali attività incompatibili con le sue necessità. Il volontario avrà l'obbligo di riportare mensilmente sulla scheda di monitoraggio tutto ciò che è stato realizzato del piano di attività assegnatogli.

Il progetto prevede la realizzazione delle specifiche attività legate all'obiettivo della crescita personale del giovane, che di seguito vengono elencate:

1. Momenti di incontro:

In concomitanza con ricorrenze e festività locali, l'Associazione Nuovo Cammino promuoverà dei momenti di incontro finalizzati non solo al monitoraggio delle attività ma anche alla socializzazione dei risultati conseguiti con le attività progettuali e le problematiche emerse, ancora sarà possibile partecipare a manifestazioni d'interesse pubblico al fine di sensibilizzare i giovani volontari il senso di appartenenza alla propria comunità e la voglia di fare qualcosa per renderla migliore;

2. Gruppi di riflessione:

Mensilmente verranno attivati gruppi di riflessione su tematiche sociali rilevanti (es. mafia, delinquenza minorile, disagio sociale, nuove povertà, ecc.) individuate dagli stessi volontari nello svolgimento delle proprie attività e riferite agli OLP i quali provvederanno ad organizzare gli incontri e a predisporre eventuale materiale cartaceo o filmati da proiettare per eventuali cineforum;

3.Occasioni di socializzazione dell'esperienza e attività congiunte tra i giovani del Servizio Civile nel medesimo progetto o di più progetti, nonché tra gli stessi e il territorio quale momento integrante del progetto e di crescita dei giovani:

Durante lo svolgimento della formazione specifica, al fine di trattare tematiche di particolare rilevanza per l'attività progettuale verranno realizzati i incontri di socializzazione congiunta tra volontari di più progetti, e sarà promossa la partecipazione dei volontari a convegni e seminari svolti sul territorio al fine di incontrare gli attori territoriali che creano e mandano avanti la comunità di appartenenza. Ancora gli Enti partner realizzeranno delle visite didattiche presso servizi territoriali per meglio conoscere il territorio e le istituzioni che lo governano;

4. Condivisione dell'esperienza:

L'esperienza del servizio civile si pone come un momento di crescita personale e collettiva, quindi ogni esperienza personale può diventare ricchezza per sé e per gli altri, consapevoli che la dimensione comunitaria del servizio civile è un aspetto strategicamente ed estremamente importante e determinante per la buona riuscita dei progetti, nei piani settimanali delle attività elaborate settimanalmente per ciascun giovane è prevista l'attività "Io, Tu e NOI nei territori" come momento di incontro, confronto e condivisione delle esperienze svolte dai volontari nelle varie sedi operative. In questo momento sarà particolarmente fruttuosa l'esperienza dei giovani in servizio civile che partendo da una condizione svantaggiata socialmente, fisicamente o culturalmente hanno colto nel servizio civile un trampolino di lancio per il proprio futuro. Gli stessi quindi, in modo discreto, saranno spronati dall'OLP a condividere la loro esperienza e a fare il loro bilancio, perché il tutto si risolva in un beneficio comune. 5.Attività di orientamento:

Particolare attenzione verrà posta alle persone con bassa scolarizzazione (come si evince dal box 7) che incontrano maggiori difficoltà nella realizzazione professionale, attraverso un percorso di orientamento in quanto "orientarsi" significa trovare, tra le varie direzioni possibili, quella che è più conveniente per raggiungere una determinata meta. Oltretutto, l'attività di orientamento educherà il volontario alla valenza etica del lavoro, intesa come valorizzazione e realizzazione della persona e sul piano lavorativo, relazionale e sociale. Sono previsti due incontri settimanali della durata di due ore nel corso dei primi tre mesi di servizio e due incontri quindicinali della durata di due ore dal quarto mese di servizio fino alla fine dell'annualità di esperienza e le argomentazione emerse sono riportati sul "Diario della Cittadinanza".

4 Attività specifiche per volontari con minori opportunità

Si precisa che le attività specifiche previste per i volontari con minori opportunità, saranno: Assistenza pratica

Organizzazione di giochi, attività ludiche e ricreative

Organizzazione attività motorie semplici

Partecipazione ai laboratori

Accompagnamento e affiancamento agli operatori .

Attività di supporto alla apertura, chiusura ed ordine delle sedi.

Come previsto a livello di descrizione degli obiettivi, peraltro previsti nella strutturazione del paragrafo, alcune delle attività saranno specificatamente dedicate e appositamente realizzate da volontari che abbiano meno opportunità di base. La scelta, tuttavia, di includerle in quelle generali e di riprenderle nello specifico è proprio per non creare ulteriori differenze tra i volontari: la previsione e la differenziazione tra attività per volontari con maggiore o minore opportunità, pertanto, è funzionale solo in fase di descrizione. A livello operativo, tutte le funzioni e le attività avranno medesima dignità e medesima importanza nella presentazione ai volontari.

CRITERI DI SELEZIONE

La selezione dei volontari di SCN sarà svolta in proprio attraverso la professionalità riconosciuta dei selettori accreditati all'Albo Nazionale prima e successivamente a quello della Regione Sicilia. Quest'anno si intende abbassare il peso specifico del colloquio in favore dei titoli e della presenza di fattori di minore opportunità. Infatti si intende standardizzare il punteggio in centesimi attribuendo il medesimo peso a curriculum/titoli e colloquio/minori opportunità.

Dal punto di vista delle modalità di selezione, in realtà non ci si discosterà molto dalle indicazioni dell'Ufficio Nazionale, specie per quanto concerne il la valutazione del curriculum e delle esperienze acquisite che in esso vengono presentate.

Per esigenze di trasparenza ed evitare di confondere partecipanti, la cooperativa utilizzerà una strategia di attribuzione del punteggio simile a quello contenuto nel Decreto del Direttore Generale del'11/06/2009 distribuito in modo più consono alle caratteristiche del progetto. Non è tanto importante, quindi, che il volontario conosca l'Ente, per esempio, quanto conosca il territorio, l'ambito di intervento e le basi del Servizio Civile Nazionale, affinché si possa valutarne anche la consapevolezza della scelta. Altrettanto ci sembra importante dare più peso alle capacità relazionali ed alla disponibilità a proseguire, soprattutto in un progetto come il presente che ambisce a creare anzitutto nuove reti, nuove conoscenze e nuove forme di solidarietà. Per cui vengono ridotte le voci ed il loro peso invece viene aumentato come segue e si riduce la necessità di ponderare il risultato alla numerosità degli item posti.

I CRITERI DI RIFERIMENTO saranno i seguenti:

Criterio di riferimento	Punt. min	Punt. Max
1) Conoscenza del territorio ed esperienza nell'ambito dei minori	0	10
2) Motivazione a svolgere questo specifico progetto e disponibilità a proseguire l'esperienza	0	10
3)Capacità umane e relazionali	0	10
4) Conoscenza di base del SCN	0	10
5)Presenza di situazioni di "minori opportunità" (bassa scolarizzazione, migranti di II generazione, giovani in uscita	0	10

da comunità alloggio, ecc.)		
6) Ulteriori elementi presentati dal volontario e/o Presenza di fattori ostativi.	0	10
TOTALE	0	60

MODALITÀ

Valutazione del Curriculum (c.d. Allegato 3) In questa parte si rimanda a quanto contenuto nella "Determinazione del Direttore Generale dell'11 giugno 2009 n.173" e si seguiranno i punteggi ivi attribuiti, corrispondenti a:

"Esperienze precedenti", punto n.2 delle Note Esplicative del Decreto 173, fino ad un massimo di 30 punti

"Titoli di studio ed esperienze aggiuntive non valutate" – fino ad un max di 20 punti. Colloquio di selezione e motivazionale sui principali criteri sopra descritti con relativa scheda di valutazione. Si ritiene superato il colloquio di selezione e motivazionale con un punteggio di almeno 36/60. I punteggi saranno espressi da numeri interi.

PUNTEGGIO FINALE

La Sommatoria finale del punteggio (min. 36 – max 110) sarà quindi così determinata: Valutazione del Curriculum e delle esperienze (conformemente all'allegato 3 della sopra citata Determinazione n.173). Da 0 a 50 punti.

Valutazione del colloquio. Da 36 a 60 punti.

Punteggio finale = SOMMA: a+b (min. 36 - max 110), sul quale si redigeranno le relative graduatorie sede per sede. A parità di punteggio si darà precedenza al candidato più giovane (L.127/1997).

CONDIZIONI DI SERVIZIO ED ASPETTI ORGANIZZATIVI:

Ore di Servizio Settimanali: 30

Giorni di Servizio: 5

Ai volontari e alle volontarie che partecipano al progetto è richiesto di:

- Adottare un comportamento improntato al senso di responsabilità, tolleranza ed equilibrio e partecipare con impegno alle attività volte alla realizzazione del progetto;
- Rispettare la durata, le modalità di svolgimento del servizio e articolazione dell'orario stabilito coerentemente con quanto previsto nel progetto;
- Attenersi agli obblighi di privacy e rispettare le norme in materia di igiene, sicurezza e salute sui luoghi di lavoro.

SEDI DI SVOLGIMENTO e POSTI DISPONIBILI:

POSTI DISPONIBILI SENZA VITTO E ALLOGGIO: 30

Sedi:

SOCIETATE:

1 - Cooperativa Societate 01, Corso Italia 134 CARINI: 18 Volontari.

ASS: NUOVO CAMMINO:

2 - NUOVO CAMMINO 3, VIA ROSA LUXEMBURGO, BORGETTO. Volontari: 12

CARATTERISTICHE CONOSCENZE ACQUISIBILI:

Le competenze utili alla crescita professionale dei volontari acquisibili con la partecipazione alla realizzazione del progetto, utili nel loro percorso di inserimento nel mercato del lavoro spendibili a livello di curriculum vitae sono:

Conoscenza più approfondita del mondo del lavoro;

Modalità di organizzazione e realizzazione di attività di sportello e front office;

Conoscenza della legislazione sulla Privacy e sul Trattamento dei dati sensibili.

Competenza nel Lavorare in gruppo ed in rete;

Capacità di lettura del disagio socioculturale.

Le diverse categorie di bisogni dei soggetti interessati dal progetto (donne, giovani, minori disagiati e i propri nuclei di appartenenza);

Alfabetizzazione, aggiornamento o approfondimento sui principali programmi informatici (word, excel, explorer, ecc.);

Tecniche di ricerca di dati;

Tecniche di creazione di banche dati;

Queste competenze saranno certificate e riconosciute a conclusione del progetto su richiesta del volontario per gli usi consentiti dalla legge da:

Cooperativa SOCIETATE, società riconosciuta nella erogazione di servizi di qualità – normativa ISO 9001-2000 (Registration number: IT-46570 del 02/11/2005). La cooperativa, che ha in precedenza assunto personale che ha svolto il SCN presso le proprie sedi, riconosce l'aver prestato servizio nel proprio Ente come Titolo preferenziale.

ENTE TERZO: ASSOCIAZIONE PADRE PIO, ente accreditato presso la regione Sicilia (Accreditamento standard - D.D.G n. 2398 del 23/05/2014) per la erogazione di Corsi di Formazione Professionale.

FORMAZIONE SPECIFICA DEI VOLONTARI:

prossimo come sembra quello oltre i 12 mesi di SCN.

Contenuti della formazione

I contenuti della formazione specifica sono in qualche modo consequenziali rispetto alle scelte fino ad ora effettuate ma anche ricavate da un principio di economicità (utilizzo di moduli simili nei progetti della Cooperativa) che diviene anche uno strumento comunicativo importante: la possibilità di parlare lo stesso linguaggio tra operatori, volontari e ... utenti. L'obiettivo diventa quindi quello di rafforzare le competenze del volontario, di filtrargli delle importanti conoscenze, indispensabili per il suo lavoro con i minori, ma senza tralasciare quelle che sono le sue aspettative future. Il modulo sulla autoefficacia, infatti, unisce l'esigenza di essere presenti in modo attivo con quella di proiettarsi anche nel futuro non così

	I MODULO	Formatori:
	Introduttivo: aspettative e obiettivi formativi	M. Guccione
Durata: 6 ore		P. Cilluffo
Temi		Metodologia didattica
•	Analisi del contesto sociale; Presentazione del percorso e analisi delle aspettative e dei bisogni formativi; Peculiarità delle situazioni e del contesto in cui opera l'Ente; Attività specifiche del progetto; Finalità delle attività progettuali.	 Lezione frontale interattiva Uso di strumenti multimediali Simulazioni Brainstorming

II MODULO	Formatori:
La Comunicazione efficace Durata: 10 ore	G. Filippi M. GUccione
Temi	Metodologia didattica
 Comunicazione verbale, non verbale o paraverbale, Strategie di comunicazione efficace. Gestione di situazioni critiche e conflittuali; Tecniche di decision making e di problem solving; Burnout, mobbing, e altre forme di stress. Comunicare con i bambini: il "parentese" 	 Lezione Frontale Interattiva Uso di strumenti multimediali Giochi di ruolo Simulazioni Brainstorming
III MODULO Formazione e Informazione sui rischi connessi all'impiego di Volontari in Progetti di Servizio Civile Durata: 10 ore	Formatori: A.Impastato G. Pirreca
Temi	Metodologia didattica
 Guida all'utilizzo del software appropriato per la gestione del lavoro Cura della documentazione in regime di sistema di Qualità. La qualità nel lavoro sociale Legislazione attuale sulla sicurezza sul lavoro. Il Testo unico sulla sicurezza sul lavoro: il DLGS 81/2008, le sue modifiche, le sue integrazioni. L' organizzazione della prevenzione in azienda Il controllo del comportamento : ambienti, attrezzature, segnaletica. Burnout, mobbing, e altre forme di stress. 	 Lezione Frontale Interattiva Coinvolgimento dialogico e gruppi di lavoro Casi studio Simulazioni Uso di strumenti multimediali Brainstorming Consegna di materiale
IV MODULO	Formatori:
Analisi dei bisogni e dell'Utenza Durata: 8 ore	D. Ribaudo L. Filippi
Temi	Metodologia didattica
 Il Profilo di comunità; Analisi del territorio regionale, provinciale e locale con cui l'Ente si interfaccia. Il Cittadino Cliente/Utente nello spirito della 328/2000; Anziani – Minori – Disabili: le macrocategorie. Migranti, Tossicodipendenti, Malati Terminali. La famiglia Gli interventi di Sistema. 	 Lezione Frontale Interattiva Simulazioni Casi studio Coinvolgimento dialogico Consegna materiale
V MODULO Strumenti di qualità e spendibilità delle competenze acquisite Durata: 8 ore	Formatore: M. Guccione P. Cilluffo
Temi	Metodologia didattica
 Alfabetizzazione o aggiornamento (se necessari) sui principali programmi informatici (word, excel) Guida all'utilizzo del software appropriato per la gestione del lavoro Cura della documentazione nei sistema di Qualità. Politiche attive di ricerca del lavoro; 	 Lezione Frontale Interattiva Strumenti multimediali Coinvolgimento dialogico

Inserimento nel mondo del lavoro;Tecniche di rafforzamento dell'Autostima	o Simulazioni
- Teemene di fanoizamento dell'Autostinia	
VI MODULO	Formatore:
Il lavoro nel sociale e il terzo settore	L. Filippi
Durata: 8 ore	D. Ribaudo
Temi	Metodologia didattica
Elementi di progettazione nel sociale	 Lezione Frontale
Associazionismo e cooperazione;	Interattiva
Il ruolo delle associazioni nello sviluppo del territorio;	 Casi studio
Peculiarità legali e amministrative delle associazioni di	 Simulazioni
volontariato;	 Coinvolgimento
Cenni sulla storia dell'associazionismo;	dialogico
La gestione dei ruoli all'interno delle associazioni.	 Consegna di material
-	o Role - Playing
La qualità nel lavoro sociale	, ,
VII MODULO	Formatore:
La utenza specifica: il minore	M. Guccione
Durata: 11 ore	G. Filippi
Temi	
-	Metodologia didattica
Il bambino: dall'utente alla persona.	Lezione Frontale Interattiva
Psicologia dello sviluppo e della educazione	Casi studio
Il lavoro di cura con il minore in età prescolare	a
Analizzare la rete di sostegno sociale della famiglia e ricerca	
dei punti di forza.	Strumenti multimediali
L'empatia: sentirsi "piccoli"	
	o Coinvolgimento
	dialogico
	Consegna di material
VIII MODULO	Formatori
Le situazioni di disagio nel minore.	L. Filippi,
Durata: 8 ore	M. Guccione
Temi	Metodologia didattica
 Teorie dello sviluppo sano nel bambino 	 Lezione Frontale
Elementi di criticità nello sviluppo	Interattiva
 Incuria – Maltrattamento – Abuso 	 Casi studio
L'infanzia rubata: l'adultizzazione del minore	 Simulazioni
• Le Difese nell'operatore: negazione ecc.	 Coinvolgimento
Le patologie dello spettro autistico	dialogico
Elementi di intervento riabilitativo	 Consegna di material
2 Element di intervento ridoritativo	o Role - Playing
IV MODIU O	E a man met a man
IX MODULO –	Formatore:
Conclusione e Verifica del percorso	Impastato
Durata: 6 ore Temi	P. Cilluffo Matadalagia didattias
I emi	Metodologia didattica
	 Lezione Frontale
"Question Time"	Turka makki
"Question Time" Discussione aperta sulle tematiche.	Interattiva
"Question Time"	o Strumenti
"Question Time" Discussione aperta sulle tematiche.	Strumenti multimediali
"Question Time" Discussione aperta sulle tematiche.	o Strumenti

Avrà una durata di 72 ore 37 ore saranno di lezione frontale, 35 di dinamiche informali, presentazione di casi, circe time ecc.